

Source: Alto Adige Date: 30.08.2017



Convenzione «silenziata», la protesta

Il 22 settembre in consiglio provinciale solo una relazione dell'Eurac. Duri i Verdi e Urzì: «Censura»



Roberto Bizzo



Alessandro Urzì

► BOLZANO

Revisione dello Statuto di autonomia, finale dei lavori in sordina per la Convenzione dei 33. Il 22 settembre, come annunciato, i 33 cederanno il testimone al consiglio provinciale, che dovrà elaborare un testo e trovare un accordo con il consiglio provinciale trentino e il consiglio regionale. Non era nota ancora l'organizzazione della giornata del 22 settembre. Lo ha deciso ieri la seduta dei capigruppo. Indignazione dei Verdi, che parlano di «indegna conclusione», e di Alessandro Urzì (Alto Adige nel cuore) che riassume «ammissio-

ne di fallimento o censura politica». Nel pomeriggio del 22 settembre, è stato deciso, il consiglio provinciale ascolterà una relazione tecnica elaborata dall'Eurac. La relazione di maggioranza e le quattro relazioni di minoranza (di Roberto Bizzo, Roberto Toniatti, Maurizio Vezzali, Laura Polonioli con Riccardo Dello Sbarba) verranno inviate ai consiglieri, ma non discusse in una seduta pubblica. Protestano i Verdi (Dello Sbarba, Brigitte Foppa e Hans Heiss): «Uno schiaffo in faccia alle centinaia di cittadine e cittadine che hanno partecipato, comprese le persone che hanno lavora-

to nel forum dei 100 e nella Convenzione dei 33, e viola quanto già deciso dallo stesso consiglio provinciale con una mozione approvata in febbraio (prevista l'esposizione e discussione in Consiglio dei documenti approvati)». Secondo Urzì è palese il fallimento «del processo da parte di Svp e Pd, che lo avevano proposto. Resta ingiustificabile che la gravità delle conclusioni contenute nel documento sostanzialmente secessionista non possano essere discusse pubblicamente». Bizzo, presidente del consiglio provinciale, replica: «Volevamo dare un palcoscenico ai secessionisti?».